

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 6

Artikel: Gepard cinque, soldati ticinesi in impiego
Autor: Bazzi, Luigi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247621>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gepard cinque, soldati ticinesi in impiego

Cap Luigi Bazzi - SM bat fuc mont 94

Premessa

Al momento della stesura di questo resoconto l'impiego denominato Gepard Cinque è ancora operativo, per cui, trattandosi di dati confidenziali, non è stato possibile indicare esplicitamente effettivi, stazioni, oggetti sorvegliati e altre informazioni.

Sacchi in spalla, partenza per Berna!

Con queste parole si potrebbe sintetizzare l'inizio del CR 2002 del bat fuc mont 94, l'ultimo sotto questa bandiera prima della riforma di Esercito XXI, cominciato in Valle di Blenio lo scorso 4 novembre.

Nell'ambito del servizio d'appoggio previsto dall'ancora attuale organizzazione di Esercito 95, al battaglione è stato infatti affidato un impiego sussidiario di sicurezza. Il compito: inviare a Berna un contingente di militi per effettuare un servizio di guardia ad alcune sedi diplomatiche straniere.

È la seconda volta che una truppa ticinese è chiamata ad assolvere un incarico di questo tipo. Alcuni anni or sono infatti anche il bat car mont 9 è stato impiegato a Ginevra in un contesto simile.

Basi e compito

Questo genere d'impiego sussidiario non compete direttamente al DDPS o al CSMG, ma, trattandosi di un servizio d'appoggio ad altre autorità, è regolato da una serie di basi giuridiche emanate dal Consiglio federale.

La responsabilità per la sicurezza delle rappresentanze straniere in Svizzera è infatti affidata al DFGP. Esecutore del compito nella capitale è la Polizia della Città di Berna, con il suo Servizio di protezione delle ambasciate, che, in tempi di stabilità, riesce ad adempiere all'incarico con il proprio personale.

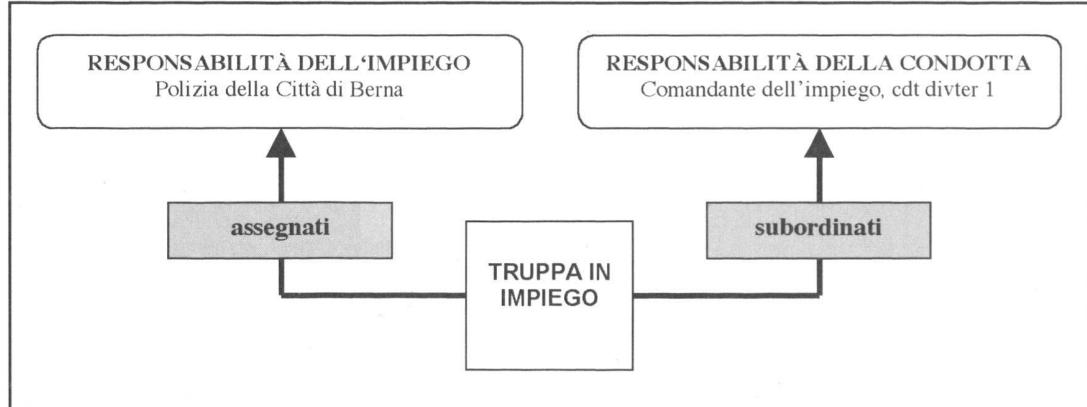
Dopo i fatti del 11 settembre 2001, l'intervento in Af-



Equipaggiamento
con il materiale
personale.

ghanistan, la precaria situazione nel Medio Oriente e il conseguente clima di tensione generale che si è creato a livello internazionale, su sollecito della polizia, il Consiglio di Stato bernese ha richiesto al Consiglio federale l'intervento dell'esercito in appoggio alle proprie forze dell'ordine, con lo scopo di prevenire qualsiasi atto di violenza ai danni delle rappresentanze diplomatiche dei principali paesi coinvolti. Il 7 dicembre 2001 il DDPS viene autorizzato ad impiegare un contingente di un massimo di 200 soldati di milizia per la protezione delle ambasciate a Berna. Quale comandante dell'impiego, il CSMG nomina il cdt div ter 1 che, per garantire i necessari cambi e rotazioni, decide di impegnare in questo compito più corpi di truppa, chiamati regolarmente in servizio per il regolare assolvimento dei propri corsi di ripetizione. Fra questi il rgt fant mont 30 che ha delegato l'incarico al bat fuc mont 94.

Al bat fuc mont 94, è quindi stata affidata la missione di subordinare al cdt div ter 1, una propria compagnia e di garantirne la prontezza per l'impiego a tutti i livelli (pianificazione, istruzione, logistica, effettivi, ecc.). Dal canto suo, la compagnia alla quale il cdt bat ten col SMG Darius Nobs ha affidato l'incarico, la



Livelli di
competenza.

La truppa è chiamata in un impiego effettivo e non ad un esercizio. Questo comporta un radicale cambiamento nell'approccio alle problematiche rispetto a quanto generalmente viene fatto nel normale ambito dei corsi di istruzione, non esistendo in questo caso alcuna prescrizione d'esercizio che possa facilitare lo svolgimento della missione. Ogni ingranaggio deve funzionare alla perfezione. Se anche un solo milite fallisce, tutta la missione può essere compromessa.



cp II/94 comandata dal cap Nicola Reimann, ha ricevuto quale compito la sorveglianza di alcuni oggetti ben definiti e assicurare la trasmissione di informazioni a varie istanze sia civili che militari, secondo le direttive della Polizia della Città di Berna.

Più concretamente per i militi del bat fuc mont 94 si è trattato di sorvegliare permanentemente tramite un servizio di guardia armata alcune ambasciate, possibili obiettivi di azioni terroristiche o violente, essere pronti a prendere le dovute misure in caso di effettiva minaccia e allarmare di conseguenza la polizia della capitale. In tre parole: osservare – costatare – annunciare.

Organizzazione

Sebbene la missione appaia chiara e semplice, di tutt'altro aspetto sono stati l'organizzazione e l'apparato messi in atto per permettere l'assolvimento del compito. Va infatti sottolineato che la truppa è chiamata in un impiego effettivo e non ad un esercizio. Questo comporta un radicale cambiamento nell'approccio alle problematiche rispetto a quanto generalmente viene fatto nel normale ambito dei corsi di istruzione, non esistendo in questo caso alcuna prescrizione d'esercizio che possa facilitare lo svolgimento della missione. Ogni ingranaggio deve funzionare alla perfezione. Se anche un solo milite fallisce, tutta la missione può essere compromessa e l'obiettivo fissato non rag-

giunto, fino anche a livello esercito.

Dal punto di vista organizzativo, la truppa chiamata in impiego si presenta con una struttura simile a quella di una qualsiasi compagnia (le unità subordinate anziché sezioni sono definite distaccamenti). Il fattore che condiziona maggiormente la struttura dell'organigramma è la particolarità stessa del compito che deve essere assolto sull'arco delle 24 ore, 7 giorni su 7, e quindi impone la presenza di sufficienti effettivi sia a livello di distaccamenti che a livello di militi all'interno dei distaccamenti stessi, affinché sia possibile garantire i necessari cambi.

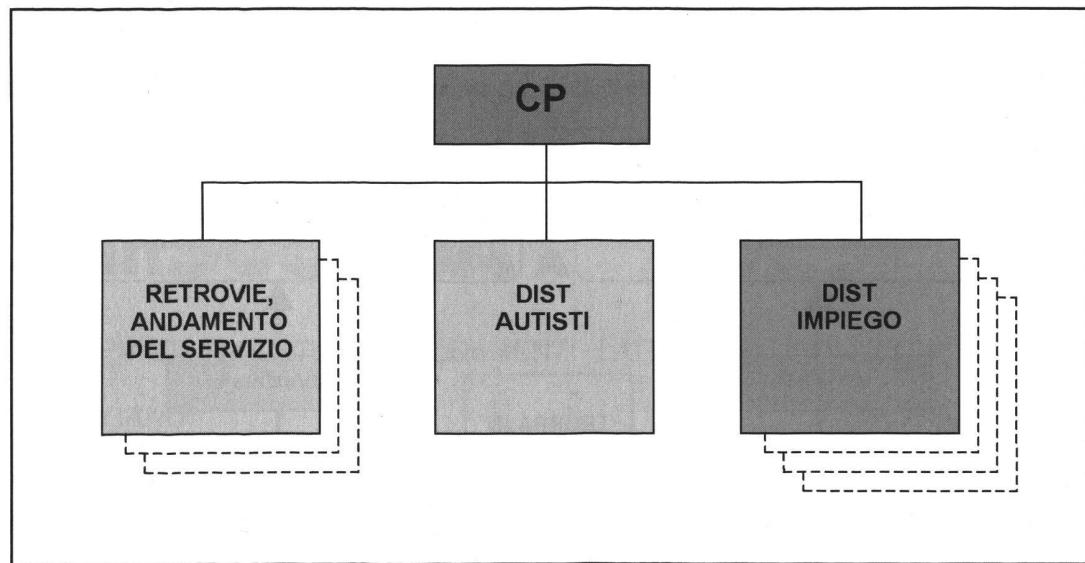
Ogni distaccamento, condotto da un ufficiale, viene impiegato a turno durante un determinato periodo (nel nostro caso non più di 12 ore) e con i propri mezzi occupa i vari posti di guardia che, tramite rotazioni interne, vengono regolarmente cambiati.

Inoltre deve permanentemente essere garantita pure l'eventuale occupazione di ulteriori posti di guardia, oltre a quelli già definiti, se la situazione lo dovesse imporre, come è stato più volte il caso.

Altro elemento importante sono gli autisti, che grazie ai loro mezzi (piccoli furgoni) permettono la mobilità del distaccamento nell'ambiente urbano.

Naturalmente non bisogna trascurare le retrovie che, parallelamente alla truppa impiegata, devono garantire senza sosta ogni genere di supporto necessario: trasporti, ristorazione, materiale, pulizie, picchetti e quant'altro richiede l'andamento del servizio.

Base della compagnia è la centrale d'impiego, situata in area urbana, nelle vicinanze degli oggetti da sorvegliare. Presso questa struttura è stazionato il distaccamento d'impiego durante il proprio turno di guardia. Oltre che l'occupazione dei vari posti presso gli oggetti sorvegliati, deve garantire con il proprio personale (almeno due sottufficiali) pure l'occupazione del PC, centro nevralgico della missione, dove vengono pianificati e condotti i servizi di guardia all'esterno e assicurato in permanenza ogni genere di collegamento.

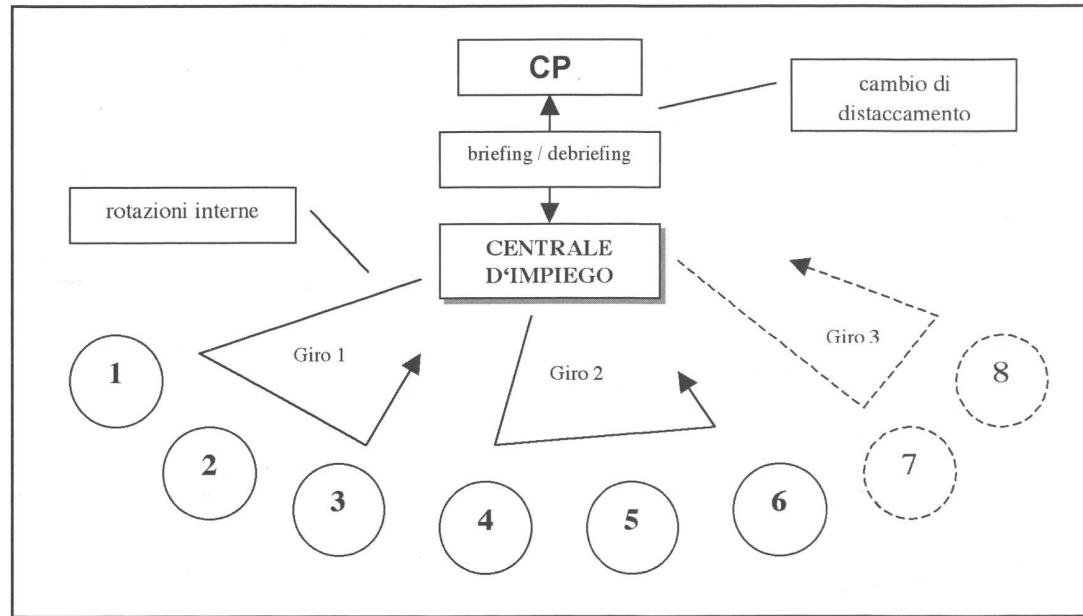


Organigramma della compagnia.

Il resto della truppa non impegnata in un turno di guardia è alloggiata presso un accantonamento al di fuori dei limiti dell'impiego e occupa il proprio tempo, sempre organizzata in distaccamenti, con l'istruzione, principalmente al servizio di guardia, attività sportive, riposo comandato, senza dimenticare le libere uscite e i congedi che permettono a tutti almeno una volta di rientrare al proprio domicilio.

Con il sistema di turni in vigore, ogni distaccamento passa circa il 30% del proprio tempo in impiego, il resto in attività accessorie e in tempo libero.

Alla base di questo servizio stanno le regole dell'impiego (rules of engagement – ROE), elaborate in comune dallo SM cond del CSMG e la polizia cittadina. Una sorta di vademecum attraverso il quale tutti gli



aspetti inerenti la missione vengono regolati: immagine dell'avversario, compito, tenuta ed equipaggiamento, comportamento, trasmissioni, comunicazione, segreto e sicurezza. Tutti i militi ingaggiati sono tenuti a conoscerne alla lettera i contenuti che vengono costantemente verificati ad ogni entrata in servizio di un distaccamento: prima (istruzione - briefing), durante (aggiornamento) e dopo (analisi - debriefing) l'impiego.

Durante i turni di guardia, i militi (soldati e sottufficiali) si trovano dislocati presso le varie sedi diplomatiche entro un perimetro definito. Ogni posto è occupato da due soldati equipaggiati, oltre che con il proprio pacchettaggio di base e l'arma personale carica, con i necessari mezzi di comunicazione (telefono mobile e radio) che permettono il mantenimento dei contatti sia con la centrale d'impiego che con la polizia. Inoltre, per la propria sicurezza personale, tutti indossano un giubbotto antiproiettile e hanno a disposizione un casco da soldato territoriale.

La presenza della polizia è garantita da un periodico giro di pattuglia o addirittura da posti di sorveglianza fissi.

Problematiche

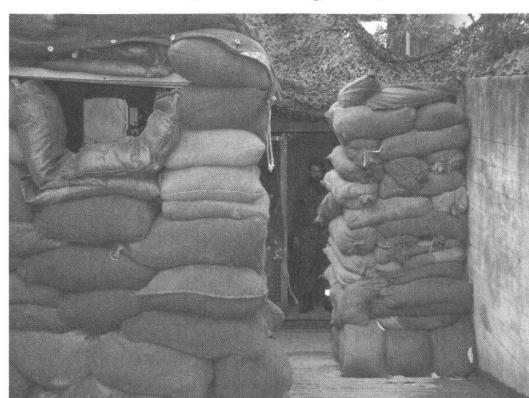
Per una truppa di fucilieri di montagna, come il bat fuc mont 94, trovarsi catapultata in una realtà urbana con simili compiti è stata sicuramente un'esperienza inconsueta. Il dover effettuare una guardia armata fra abitazioni e palazzi, traffico e passanti ha costituito sicuramente una grande novità a tutti i livelli, sia per

quanto riguarda le responsabilità degli ufficiali preposti alla sicurezza, che soprattutto per i militi che rapidamente hanno dovuto adattarsi alla nuova situazione.

Uno dei maggiori problemi che il battaglione ha dovuto risolvere è stato il poter garantire un effettivo ottimale di militi alla compagnia impiegata, al fine di disporre di flessibilità e libertà d'azione nello svolgimento del compito e poter quindi far fronte alle nuove missioni assegnate nel corso dell'impiego, che, come già accennato, nel nostro caso sono state parecchie. Se in condizioni normali un battaglione di fucilieri ha a disposizione almeno quattro compagnie combattenti più una compagnia SM, per cui le riserve sono garantite, nel caso del bat fuc mont 94 gli effettivi all'entrata in servizio si sono dimostrati estremamente ridotti. Quale conseguenza, l'unità è stata

Schema dei cambi e rotazioni.

Durante i turni di guardia, i militi (soldati e sottufficiali) si trovano dislocati presso le varie sedi diplomatiche entro un perimetro definito. Ogni posto è occupato da due soldati equipaggiati, oltre che con il proprio pacchettaggio di base e l'arma personale carica, con i necessari mezzi di comunicazione (telefono mobile e radio) che permettono il mantenimento dei contatti sia con la centrale d'impiego che con la polizia.



Accesso della centrale d'impiego.

**Soldati di guardia
all'esterno
di un edificio.**



**Tutti i militi sono
riusciti ad entrare
nella loro parte e ad
assolvere la propria
missione con
serietà,
professionalità e
motivazione.**

costretta ad impiegare la maggior parte delle proprie forze nella missione, esaurendo in pratica le proprie riserve.

legate alla carenza di personale ci sono state poi tutte le problematiche riguardanti la pianificazione dell'impiego. Trattandosi infatti di un compito estremamente statico, per cui di principio noioso, ma che comunque richiede da parte dei militi una grande concentrazione e presenza di spirito, al fine di evitare un logoramento psicofisico e mantenere la motivazione della truppa ad un livello positivo –si tratta pur sempre di soldati di milizia e non di specialisti appositamente formati–, è stato necessario programmare i vari turni in maniera da poter garantire a tutti le giuste pause, compresi i dovuti congedi.

Per quanto riguarda invece lo svolgimento del compito, malgrado sia molto lontano da quello per cui dei fucilieri di montagna sono propriamente istruiti,

grossi problemi non sono stati riscontrati. Si può anzi affermare che tutti i militi sono riusciti ad entrare nella loro parte e ad assolvere la propria missione con serietà, professionalità e motivazione. Anche nei momenti di maggiore tensione (purtroppo il nostro esercito non è da tutti ben visto e in alcune occasioni è stata subita la provocazione di gruppucoli di contestatori) si è stati in grado di mantenere la giusta lucidità e applicare la corretta procedura.

Pure il fatto di portare un'arma carica in mezzo alla popolazione civile non ha suscitato particolari problemi. Da parte di tutti è stato perfettamente compreso il fattore dissuasivo e non offensivo della missione.

Conclusione

Quale truppa di milizia chiamata per la prima volta in impiego, anche i militi del bat fuc mont 94 sono riusciti ad assolvere la missione a loro assegnata e a guadagnarsi la stima sia dei superiori militari –il cdt div ter 1– che delle autorità civili, in particolar modo della polizia bernese, estremamente soddisfatta del lavoro svolto dai soldati ticinesi.

Emblematica è stata l'affermazione dell'ambasciatore italiano, incontrato in un'occasione informale, che ha tenuto a sottolineare quanto la presenza durante alcuni giorni dei nostri soldati presso la sua rappresentanza sia stata particolarmente rassicurante.

Si può quindi affermare che dei miliziani sono in grado di affrontare compiti come questo? Senza alcun dubbio quadri e soldati del bat fuc mont 94 impiegati in Gepard Cinque lo hanno dimostrato. ■



**FRATELLI
CORTI SA**

CH 6828 BALERNA

Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85